

## Che vinca al SuperEnalotto

8 settembre 2010 13:51

**Da:** mandamiuna@email.it]

**A:** mattias.mainiero@libero-news.eu

**Oggetto:** considerazioni su miniappartamenti per le vacanze

Egregio Sig. Mainiero, Ho avuto la possibilità di leggere un fulgido esempio di come lei, *“si rivolge agli addetti ai lavori e ai profani. Con linguaggio spiccio sveglia le menti dal torpore, richiamando alle proprie responsabilità e al proprio ruolo esperti, governanti e cittadini. Senza cedere alle suggestioni del catastrofismo più in voga, ma con dati alla mano e facendo leva su una graffiante ironia, smonta luoghi comuni e preconcetti e avanza delle proposte adeguate alla situazione.”*. Leggasi: <http://www.bottielio.it/news.htm>

Nel merito della sua risposta al sig. Luzi: difficilmente un *“catafalco ambulante”* le si piegherà davanti. Più facilmente sarà lei che, sopraggiungendo a una velocità maggiore, gli si piegherà dietro e se *“sorpasarlo è un’impresa”*, nasce il sospetto che non sia solo *“decisamente imbranato”* alle prese con minisedie e minitavoli, ma anche alla guida del mezzo che conduce se è obbligato a stargli dietro a ottanta all’ora, per chilometri e chilometri. A lei non piacciono i camperisti, ma per correggersi e per *“essere più preciso”*, fa riferimento a degli *“eccetera eccetera”*. Complimenti!

Se nella breve illustrazione di com’è strutturato un camper comunica che *“il catafalco”* è provvisto di *“cesso”* (perché non scrivere *“latrina”*, era più dispregiativo!) è più facile prevedere che sia lei, non io, a fare la pipì all’aria aperta. Io non capisco perché passare mesi e mesi in una pensioncina o in un agriturismo (luogo dove credo che l’uso del tovagliolo di carta sia rigorosamente bandito, così come l’uso della griglia che lei non sopporta e dove sicuramente, non essendoci zanzare, non si farà uso dello *“zampirone”*), praticamente come essere a casa propria, se si esclude l’essere servito. E’ sicuramente poi una sua personale opinione, affermare che ci si starebbe più comodi. Si figuri che io mi sento più comodo in un’amaca che su un divano. Lei, visto la sua poca dimestichezza con sedie e tavoli pieghevoli, non apprezzerà. Avrebbe potuto esplicitare il motivo per il quale *“i camperisti riescano a danneggiare molto bene la propria immagine anche da soli”*, così da poter rimediare. Almeno questo ci si potrebbe aspettare da un giornalista vincitore, nel 2008, di un premio per la comunicazione. Ha in seguito chiarito, rispondendo a una email, di aver scritto, tutto sommato, un articoletto in favore dei camperisti e contro i camperisti scorretti. Francamente a me sfugge dove lei si sia prodigato in *“favore dei camperisti”*. Ha avuto modo, in un’altra email, di chiarire *“parlando chiaro”* di non riferirsi ai camperisti sicuramente corretti e amanti della natura, dove *“per essere più chiari”* afferma di non avere niente contro la categoria se di categoria pos-

siamo parlare. Se quel che ha scritto ha un valore, le affermazioni da lei fatte, nei confronti dei camperisti, e cioè: *“a me i camperisti non piacciono”*; *“mi stanno decisamente sulle scatole”*; *“non mi vanno giù”*, possono essere interpretate come corrispondenti di quando afferma: *“di non avere niente contro la categoria”*? Appartengo a un’associazione di camperisti che nello statuto prevede il rispetto delle norme di comportamento, tra le quali il rispetto del codice della strada. Il non rispettarlo comporta l’espulsione del socio. Pretendiamo anche il rispetto delle norme del Codice della Strada, e non solo, da parte di tutti. Mi creda, abbiamo già un bel da fare con i vari sindaci che si credono a capo di feudi, dove si fanno le loro leggi. Del tipo *“Chi sei! Dove vai! Un fiorino!”*, quando non vietano addirittura il transito ai camper, perché ci si metta anche lei, non conoscendo bene il mondo del camper, ad *“ostacolarci”*. Mi sfugge poi il motivo per il quale, rispondendo alla signora Cocolo (e non Coco, come si legge sul giornale di domenica), presidente dell’Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, alla quale aderisco, *“il mondo del camper dovrebbe mobilitarsi contro”* di lei *“e soprattutto contro chi - vero e unico destinatario delle”* sue *“considerazioni - non fa onore al mondo del camper”*. Le chiedo inoltre che valore dà, e per che cosa, all’onore? Dovrei sentirmi disonorato se uno utilizza la *“griglia”* a due passi dal camper? Ancora: Jerry mouse, anche se fosse un iscritto all’associazione, non è *“UNO DEI SUOI”*, altrimenti lei sarebbe *“UNO DEI LORO”*. Invece *“io sono io”*; *“lei è lei”* e così tutti, almeno così dovrebbe essere. Una domanda voglio fargliela: Quando gli zingari *“che rovinano l’immagine dei camperisti”*, viaggiano (si spostano) con i loro camper, lei li colloca nella categoria dei camperisti? Vede che è meglio non parlare di categorie! Termino con un augurio e un consiglio. L’augurio che le faccio è quello di vincere al SuperEnalotto, cosa che si augura anche lei.

leggasi: [http://www.libero-news.it/news/4132/Super\\_premio\\_da\\_milioni.html](http://www.libero-news.it/news/4132/Super_premio_da_milioni.html)

Nell’ipotesi che avesse già vinto e continuasse a scrivere gratuitamente, non avendo più bisogno dello stipendio, le consiglio di scrivere le due righe di commiato e andarsi a godere gli svariati milioni vinti, magari comprandosi un camper, non per conoscere il mondo del camper, ma per conoscere un mo(n)do diverso di vivere che non sia la pensioncina. Prendo in prestito da una vecchia canzone: *“oggi qui, domani là!”* In pratica *“libero”*. Se così non fosse, continui a giocare e, augurandomi che vinca, opti per la lettera di commiato. Franco Bighi - Trieste (dove, nonostante la bora, col camper non sbando)

P.S. sono curioso di sapere cosa risponderebbe a domande del tipo: *“non crede che i camper rovinino l’immagine degli albergatori?”* o altrimenti: *“non crede che gli albergatori rovinino l’immagine dei camperisti?”*.